Anno I. Udine – Lunedì-Martedì 1-2 Aprile 1878 N. 74

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno. L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

UN BANCHETTO GINNASTICO
E IL MINISTRO DE SANCTIS,

Sono occupatissimo da due giorni negli studi pel commento al discorso inaugurale di Sua Eccellenza (in abito nero) Benedetto Cairoli. Oggi avevo intenzione di mandare al palio qualche cosa, un saggio almeno dei miei studj, che devono riuscire molto grati al benevolo sig. lettore.

Ma differendo le cose serie o mezzo serie a domani probabilmente, non so contenere la voglia di segnalare al colto pubblico e all'inclita guarnigione uno i tra primi atti di Sua Eccellenza (anche lui in abito nero) il Ministro De Sanctis.

* *
*

Bisogna dunque sapere che la passata domenica a Bologna ci fu un solenne banchetto, cosa ch'è sempre in prima riga nell'ordine del giorno di tutte le società, i congressi, le visite, i convegni dei nostri patrioti. I commensali raccolti insieme erano di professione.... indovini? — Medici? No. — Avvocati? Nossignore. — Operai? Oibò. — Cuochi? Neppure. — Barbieri forse? Neanche. —

— Insomma, lettor mio caro, lei non si apporrebbe alle mille: erano, mi capisce, *ginnastici*....

— Ah! Ah! Ah!

— Scusi, non c'è nulla da ridere; mi pare che i *ginnastici* a un banchetto fraterno stiano benissimo al loro posto, meglio forse che qualche avvocato o qualche medico sulla poltrona di ministro. Non sembra anche a lei che la ginnastica coi piatti e coi bicchieri sia la ginnastica più naturale di questo mondo? Diamine!

* *
*

I commensali *ginnastici* (tornando *à nos moutons*) erano la piccola bagattella di 150 (dico *centocinquanta*), più numerosi che non siano tante volte i Deputati i quali assistono alle tornate del Parlamento, per la gran ragione che, a Montecitorio c'è solamente la ginnastica coi bicchieri di acqua zuccherata, e a Bologna trattavasi di mangiare a due palmenti e di bevere a isonne.

Quel banchetto *ginnastico* era onorato (e perchè no?) dal sig. Prefetto e da due Assessori del Municipio — altra cosa naturalissima che la *ginnastica* privata si accordi facilmente in verbo mangiare e bere colla *ginnastica* governativa e colla ginnastica municipale.

* *
*

Quegli onorevoli *centocinquanta* ginnastici, alcuni Bolognesi, altri Modenesi, diedero saggi incantevoli di bravura nel far repulisti di tutte e singole le pietanze, e nel vuotare con certi colpi arditi di mano una infinità di bottiglie di vino squisito e generoso.

Venne il tempo dei brindisi, che arriva come tutti sanno quando c'è nella *salle à manger* un po' di galloria, e i commensali sono un tantino in cimberli, ciò che non vuol dire ch'essi siano cotti fradici dall'umore di Bacco.

E col capo in gloria, senta, signor lettore, la idea curiosa che si presentò allegramente al loro spirito. — Di dare forse lì per lì una festa di ballo? — No, no! si figuri se le gambe avevano voglia allora di esercizii ginnastici! Pensarono di spedire un telegramma.

— Oh! Oh! A chi? Al generale Garibaldi?

— Scusi, la sarebbe stata una satira crudele quella fatta da *ginnastici* a un povero vecchio che si regge a mala pena sulle grucce. Il telegramma fu spedito (glielo dico tosto) a Sua Eccellenza *nera* il Presidente del Consiglio e all'altra Eccellenza *nera* del pari, il ministro della pubblica istruzione, un saluto fraterno per la loro nomina a Consiglieri della Corona.

Gli scherzi da parte, mi pare che la satira ci fosse e pungente sempre considerando la professione di coloro i quali mandavano il saluto. Non sembra a lei pure, lettor mio caro, che si potesse intendere dalle loro Eccellenze qualmente i *ginnastici* si rallegravano con essi pel salto mortale dalla piena terra sino all'altezza del banco di Ministri?

* *
*

Come l'abbiano interpretato quel saluto *ginnastico* le prefate Eccellenze loro, non so, nè mi curo di sapere; fatto sta che il Cairoli, il quale dovea imbastire il suo discorso, come io ho il sovraccapo o rompicapo di rivederne le bucce, non se ne diede per inteso. Ma l'Eccellentissimo De Sanctis, considerando probabilmente che la *ginnastica* come « ramo d'insegnamento » è un foglio del suo portafoglio, credette suo debito di rispondere con tutta la cortesia al gentile saluto dei commensali ginnastici.

Con quel sussiego dottrinale, che si acquista quando si è in alto, rispose il De Sanctis dicendo che *lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana*, ed eccitando *le società ginnastiche a perseverare nell'opera patriotica*.

* *
*

« Lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana » !!! Mi capisce? L'Italia è fatta, già si sa, ma c'è sempre il guaio della *fibra* che non è ancor fatta o è fatta male. Bisogna dunque farla o rifarla. E in qual modo? — *Collo studio della ginnastica*. Di questa benedetta Italia una ed indivisibile c'è da dire roba da chiodi, per tanti conti; ma si dia tempo al tempo; aspettiamo che *le Società ginnastiche perseverino nell'opera patriotica*, che ogni città o borgata abbia il suo Comitato ginnastico, ogni scuola il suo maestro di ginnastica; aspettiamo che tutti i bimbi d'Italia da Susa a Spartivento sappiano imitare i caprioli nei loro salti, eppoi colla fibra italiana così rifatta, vedrete che miracoli! da dare la scalata al cielo con un salto!!

* *
*

Che *la fibra italiana* sia *da rifare* chi mai vorrebbe negarlo? Guai a noi se non la si rifà, e presto! — Ma che sia da *rifarla collo studio della ginnastica*, che questa idea salti in testa a un Ministro della pubblica istruzione c'è da far ridere le telline. Ma come mai può essere venuta in mente al De Sanctis?

Il filo di Arianna mi par di trovarlo in un ricordo storico. Un bel giorno del 1867 il deputato Massari rispondendo pan per focaccia al De Sanctis diceva: *Ricorderò alla Camera ed all'onorevole De Sanctis che ho seduto sempre dalla parte stessa, ho propugnato sempre gli stessi principii, non ho percorso le diverse zone di quest'Assemblea, non sono andato a sedermi prima al centro sinistro, poi al banco dei ministri, poi a sinistra* (1). Oggi il Massari continuerebbe: poi al Gruppo Cairoli, poi ministro in abito nero, . . .

Eh! si capisce bene adesso perchè il De Sanctis rispondesse così gentilmente e con tanta sollecitudine ai *ginnastici* del banchetto — egli è un ginnastico di primo ordine; si comprende la forza della sentenza che *lo studio della ginnastica deve rifare la fibra italiana* — egli parla per sua propria e personale esperienza, trovandosi rifatto ministro a furia di esercizii ginnastici; s'intende perchè il De Sanctis *eccitì le Società ginnastiche a perseverare nell'opera patriotica* — capperi! Se i nostri bimbi non si addestrano fin d'ora a saltar di qua e di là, da destra a sinistra, da un punto all'altro con facilità e snellamente, chi mai da qui a vent'anni potrebb'essere Ministro del Regno d'Italia?

(1) *Atti Ufficiali*, pagina 1238.

Nostre corrispondenze

Roma 29 marzo 1878.

Avrete a quest'ora letto l'allocuzione del S. Padre, la quale, come io da ultimo vi scriveva, non altro è se non un ringraziamento al Sacro Collegio per aver esso innalzata la persona di Lui al Supremo Pontificato romano. Ciò importava la pratica, nè il S. Padre si è fatto menomamente fuori di essa, come alcuni pretendevano che avrebbe fatto. Il motivo del Concistoro è stato propriamente questo e non altro, e cioè di ringraziare il Sacro Collegio, porchè altrimenti, come avrete osservato, non vi sarebbe stata urgente necessità di radunarlo, una volta che, se togliete due Vescovi, tutti gli altri erano già stati nominati per Breve. In conseguenza del semplice ringraziamento fatto dal Santo Padre al Sacro Collegio, le speranze degli uni e i timori degli altri, riguardo a *sognata conciliazione*, sono rimasti al loro posto quali erano, se non che forse stupefatti della misurata condotta del Santo Padre. Ora si attende l'Enciclica; ma di questa (che già è forse partita per l'estero) non credo si debba parlare, se non dopo che il S. Padre avrà preso possesso in S. Giovanni Laterano, imperocchè sia pratica dei Pontefici di non pubblicare lettere apostoliche innanzi di esso, quantunque possa indicarsi anche qualche esempio in contrario. Intanto però non mi farebbe alcuna meraviglia che i giornali libertini avessero a commentare il riservato discorso del S. Padre come un primo passo all'abbandono de' suoi politici diritti! E che non travolgono e non esagerano essi? Il *Popolo Romano di Cuneo*, frattanto non si è peritato di lanciare una impertinenza alla santa memoria di Pio IX colle seguenti pa-

role: « Ieri ebbe luogo il Concistoro, e « S. S. Leone XIII diè lettura della sua « prima allocuzione, che i lettori tro- « veranno (*avrei detto* avranno trovato) « nella prima parte del giornale. È un « documento che sarà accolto con molta « soddisfazione dall'Episcopato cattolico, « perchè *da molto tempo si sentiva il « bisogno di una parola ispirata ad alti « concetti cristiani.* » Oh guarda mo' che i discorsi di Pio IX, le Allocuzioni e le Encicliche di lui erano ispirate a concetti di ghetto o di harem, e non a quelli della cristiana dottrina, e della scienza de' Santi! Quelle angeliche parole, che nessuno poteva senza commozione ascoltare, che hanno più volte scosso il mondo, e da remotissimi paesi chiamato tanti pellegrinaggi; quelle angeliche parole, che hanno innalzato tanti santi sugli altari, ed hanno fulminato l'ingiustizia e l'usurpazione, non erano ispirate ad alti concetti cristiani, da far sentire il bisogno di pure una volta intenderli! E la parola dei Papi non è sempre ispirata agli alti concetti cristiani?... La rivoluzione s'è accorta che il nuovo Pontefice non è il mite Agnello, ma il Leone di Giuda, e perchè ei non rugga «*terror d' Egitto e d'Israel conforto* » fa ogni opera per blandirlo, e, lancia temeraria e sacrilega ingiuria alla memoria del defunto. Ma Leone XIII, per aggirarsi che faccia la rivoluzione, farà senz' altro *sicuri e sgombri di Quirino i lidi.* Questa è la certezza di tutti i buoni.

30 marzo 1878.

Come vi scrissi, è avvenuto, riguardo alla elezione del nuovo Custode di Arcadia; è, cioè, stato riconfermato per acclamazione in ufficio Mons. Cicolini, con universale soddisfazione, del che avrete veduto cenno ne' nostri giornali.

Questa mattina ha avuto luogo nella Chiesa di S. Ignazio il solenne funerale celebrato a cura e spese degl'impiegati sussidiati dalla sovrana carità di Pio IX, in suffragio di lui. Mons. Tripepi, il cui nome risuona ben conosciuto per tutta Italia e fuori vi ha recitato l'orazione funebre, che sarà per le stampe pubblicata. La Chiesa, stipata di gente, era sovranamente addobbata. Sento che a giorni vi sarà celebrato un altro uffizio funebre in suffragio di Pio IX, a cura e spese della Società promotrice delle buone opere.

Il *Popolo Romano di Cuneo,* in un articolo intitolato *Chiesa e Stato in Germania,* riportando alquante parole della *Gazzetta di Colonia,* intorno alla lettera del Santo Padre a Guglielmo trae nuovi presagi *a conciliazione,* e conclude: « Infatti la prima parola che il nuovo Pontefice ha diretta in forma solenne al mondo cattolico (*il Collegio de' Cardinali è divenuto il Mondo cattolico* pel *Popolo Romano* di Cuneo) è tale da confermare le previsioni odierne dell'importante giornale del Reno: previsioni, che rispondono del resto ai giudizii che il nostro giornale aveva manifestati fin da' primi momenti sull'indirizzo che avrebbe dato alla Chiesa Leone XIII ». Povero cieco! L'indirizzo che darà Leone XIII alla Chiesa, sarà nè più nè meno, quello che le hanno dato tutti i Papi. *Il Popolo Romano di Cuneo* se lo tenga per avuto ricevuto, rato, grato, valido ecc. perchè così, non altrimenti ecc.

Notizie del Vaticano.

Oggi, quarto venerdì di quaresima, alle ore 11 *ant.* il R.mo P. Eusebio da Monte Santo, dei Minori Cappuccini, ha recitato la sua quarta Predica di quaresima, nel palazzo Apostolico del Vaticano. Vi assistevano la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, il Sacro Collegio degli E.mi e R.mi Signori Cardinali e gli altri personaggi soliti ad intervenirvi.

Dopo avere assistito alla predica Sua Santità degnavasi ricevere in udienza speciale gli Officiali della Segretaria dei Memoriali che erano presentati dall'Em.mo cardinale Morichini Vescovo di Albano, Segretario.

Dei due Sostituti, Monsignor Agostino Accoramboni per la Sezione ecclesiastica e Monsignor Alessandro Zamboni per la Sezione civile, il primo prendeva la parola per manifestare in nome di tutti gli Officiali di questa Segreteria al Santo Padre devoti sensi di ossequio e di grato animo.

Sua Santità gradiva questa manifestazione di rispettoso attaccamento dei componenti la Segreteria dei Memoriali, rispondeva con parole piene di paterna benevolenza e impartiva ad essi l'Apostolica Benedizione.

La Santità di Nostro Signore si degnava benignamente di nominare Chierico di Camera Mons. Prosperi-Buzi già votante di Segnatura.

Novità antiche

L'hanno colla confessione! Non c'è nemico della Chiesa e del prete (del prete cattolico, apostolico, romano, papale) che non se la pigli con questo Sacramento, vomitando contro di esso tutto il peggio che possono avere nell'animo con una temerità singolare.

I preti *dicono* di essere autorizzati da Dio a perdonare i peccati!... *Dicono?* Ma dicono quel che è nel Vangelo. Oh che? Cristo ha detto a san Pietro perdonerai *settanta volte sette*; ha dato facoltà di legare e sciogliere i peccati degli uomini a lui e agli apostoli, e hanno il coraggio di affermare che i preti *dicono?* Cristo *dice* così; il Vangelo *dice* così; la tradizione *dice* così: tutti gli assennati credenti *dicono* così, e non i preti soltanto; i quali, se si potessero *perdonare* i peccati altrimenti, sarebbero ben lieti e contenti; e, quanto al conoscere i fatti altrui, se avessero questa smania poco solleticante, cercherebbero un mezzo più comodo senza tanto affaticarsi nel confessionale ore ed ore *continue*; senza ascoltare tante cose che alla loro curiosità tornerebbero inutili; senza dover accogliere indistintamente penitenti noti ed ignoti, vicini e lontani; senza esporsi a tanti pericoli nelle malattie contagiose; ecco che cosa resterebbe da fare ai preti se per esser curiosi avessero pensato d'inventare la confessione: un comodo ritrovato davvero per essi!

La confessione adunque ha i suoi argomenti di credibilissima, sicuri e chiarissimi, e chi vuol cavarsi la voglia di conoscerli adeguatamente non ha che ad aprir il Vangelo e ad adoperar la *ragione*; non ha che di ricercare la storia almeno de' quattro primi secoli ed a credere al protestante Gibbon che la Storia della decadenza dell'impero dice, che l'uomo dotto non può resistere al peso di autorità che sta a favore della *confessione nei primi quattro secoli.* — Come va? La confessione nella Chiesa romana è riconosciuta e trovata dai protestanti studiosi nei quattro primi secoli e oggi si viene a dire che i preti *dicono* di essere autorizzati ecc. ecc. Ma questi preti che lo dicono oggi lo dissero dunque fino dai tempi apostolici?.. Non si vuole rialzare la religione avvilita e tornarla alla sua primitiva purezza; tornare ai pescatori di Genezaret, ed al Vangelo? Ebbene si torni sulla fede d'un protestante (*diceamo*) di uno, perchè citammo il solo Gibbon, ma con poco merito potremmo citarne molti altri che affermerebbero ugualmente si torni al Vangelo e agli Apostoli ed allora la confessione dovrà essere ammessa e usufruttuata da tutti, come i preti desiderano *non* per il loro comodo ma per il bene dell'anima. Ma finchè si vuol tornare ai primitivi tempi per credere ciò che si vuole soltanto, ammettere ciò che piace e non più, tant'è, a dirla schietta, voler *riformare* la religione a *proprio capriccio*, e *per* dispetto *contro* ai preti cattolici rifare l'opera di Gesù Cristo. Noi nè infuriamo, nè strabiliamo siffatte affermazioni gratuite; son novità che si ripetono da tanto tempo, e si ripeteranno ancora tuttochè tante volte confutate e smentite. Se avremo voglia ci torneremo su un'altra volta; per oggi basta.

A PROPOSITO DI UN OPUSCOLO

In Italia la quistione operaia non ha preso e per adesso non prenderà quelle proporzioni, quali sono in Francia e in Germania, dove nei gran centri manufatturieri il numero degli operai agglomerati a migliaia di per sè s'impone, e dove il socialismo va rannodando e preparando le sue schiere *armate.* L'opera dei circoli cattolici per gli operaj istituiti dopo il 1871 si studia di opporre un'argine; ma come ben osservava Mons. Turinaz Vescovo di Tarantasia conviene correggendo il male presente prevenire in radice il futuro. L'illustre Turinaz teneva nella passata settimana nella Chiesa di San Rocco a Parigi un discorso, che sull'immenso uditorio esercitava la più viva impressione.

Lo scopo del medesimo era diretto a dimostrare ciò che sono i Fratelli della Dottrina Cristiana, i Figli del Venerab. La Salle, affine di provvedere mezzi, onde vieppiù dilatare in Francia il loro Istituto. Nel suo discorso però v'introdusse alcuni nobili pensieri sui problemi sociali, uno dei quali è certamente la questione operaia. Eccone i principali, che, a detta dei giornali Cattolici commossero in maniera particolare gli uditori:

« I fratelli di La Salle ci danno la soluzione del più formidabile problema del « nostro secolo, il problema della classe « operaia.

« Da un secolo a questa parte siffatta « questione gigantesca, ed il sentimento del- « l'eguaglianza ha ottenuto una prevalenza, « che un tempo a nessuno era dato sperare. « L'orgoglio umano si dibatte contro qual- « siasi superiorità. Il lavoro e la povertà « sono diventati una tirannia ed una ingiu- « stizia, dopochè la luce di Betlemme, gl'in- « segnamenti di Nazaret e i patimenti del « Calvario non penetrano più nell'anima « dell'operaio e del povero. Le conquiste « della scienza ed i progressi dell'industria « eccitano in coloro che vi cooperano e che « ne sanno profittare funesti deliramenti. Ed « ecco che in queste moltitudini dominate « dagli utopisti, dai bestemmiatori e dai « tribuni, e circondate dalle società secrete « vi subentrano furori onde si minaccia di « tutto distruggere col numero e colla forza.

« Sforzi generosi sono stati fatti per ri- « solvere questo problema, e per ricondurre « nelle vie della ragione e della fede le « moltitudini sviate, ai clubs rivoluzionarj, ai « congressi socialisti, la Pia Opera dei Cir- « coli degli Operaj ha opposto le Unioni « Cristiane, nelle quali l'uomo dotto ed il « prete si sono fatti incontro all'operaio, gli « hanno stretta la mano, e gli hanno fatto « sentire parole di sapienza ed i precetti « divini dell'Evangelo. Nobile e generosa « impresa quella di rendere un'altra volta « cristiano l'operaio; ma insufficiente per « conseguire la vittoria. Se questo operaio « non è mai stato praticamente cristiano, « non basta una conversione, ma rendesi « per così dire necessaria una vera crea- « zione.

« Egli è d'uopo impertanto pigliare l'o- « peraio dalla sua prima adolescenza, ed ab- « bellirne l'anima colle grandi verità del « Cristianesimo e colle virtù. In questa età, « malgrado le brutture del vizio, le tenebre « dell'empietà e le rovine morali, la scintilla « divina non è peranco estinta. La rimem- « branza de la prima innocenza e delle prime « vittorie sulle passioni potranno presentare « nell'anima ancor giovane uno di quegli « slanci che rimenano fino a Dio.

« Quando l'apostolato del sacerdozio e « dell'uomo civile e nobile in nome di « Gesù Cristo accoglierà nel suo seno il « piccolo figliuol prodigo, non sarà già una « lingua sconosciuta quella che ferirà le sue « orecchie; e le pratiche della pietà e le « auguste cerimonie e i cantici del Tem- « pio lo commoveranno, nella stessa ma- « niera che un povero esiliato sentesi riem- « pire di allegrezza e di conforto il cuore « quando sulla terra dell'esilio ode cantarsi « le canzoni della patria perduta. Quando il « sonno della indifferenza sarà stato vinto, « quando le vergognose catene dell'umano « rispetto saranno state spezzate, le credenze « della Prima Comunione ringiovaniranno « improvvisamente luminose e trionfatrici di « quest'anima, che in sull'aprile degli anni, « dall'abbandono e dalla prepotenza dei mal « esempio era caduta nel traviamento.

« Ma l'insegnamento Cristiano non potrà « realizzare queste speranze e risolvere il « problema dei nostri giorni senza recare al « popolo le parole di verità e di vita col « doppio mezzo dell'esempio e del sacrifizio. « Non basta convincere lo spirito, bisogna « penetrare fino nel cuore: non basta posse- « dere la verità, fa mestieri renderla accet- « tevole; non basta far conoscere il dovere, « conviene persuaderne l'adempimento. In « questo secolo snervato dall'orgoglio mo- « strate le sublimi grandezze dell'umiltà; « alle turbe divorate dalla sete di arricchire « e di godere fate conoscere l'eroismo della « mortificazione e della povertà; all'egoismo, « che ovunque innonda opponete i prodigi « di una carità, che nulla aspetta dalla terra, « dagli uomini, dal tempo. E per preparare « nell'innocenza e nella fede le generazioni « dell'avvenire insegnate anzitutto il coraggio, « l'onore e l'immolazione volontaria. Se non « prendiamo questa via, se dimentichiamo « quei grandi insegnamenti, noi vediamo « la gioventù operaia precipitare verso un « abisso, alla vista del quale trema lo sguardo, « e troncasi la parola. »

Qui l'Oratore entrava a parlare dello spirito di carità, di sacrificio e di umiltà, onde i Figliuoli di La Salle si applicano all'istruzione primaria specialmente dei figli del popolo; e per rendere più sensibile la loro missione applicava con maschia eloquenza al Venerabile loro Fondatore, ch'ebbe a soffrire spietate persecuzioni, le promesse fatte a Giacobbe quando sfuggiva l'ira del fratello diseredato. E così con poche ma sapienti parole Mgr. Turinaz dettava un intero Manuale di Pedagogia. Maj con una morale senza Religione e senza Dio; con un sistema sulla colpabilità che riduce il delitto quasi ad un'atto meccanico, con regolamenti che parlano di igiene, di salubrità di cibi, di stanze sfogate ed arieggiate, di varietà nella occupazione, di emulazione e che so io, certamente nè si riformano, nè si correggono giovani; che disciplinati per un dato tempo dalla forza delle abitudini, resteranno sempre senza principj e liberi un giorno di sè, torneranno nel primitivo traviamento. Abbiamo raccolto questi pensieri a proposito di un recente Manuale di Pedagogia Correzionale ad uso delle Regie Case di Correzione per Giovani discoli e dei Riformatori, che ci capitava a caso tra mani, dettato dal Dott. Giuseppe Veratti (Bologna 1878) e nel quale il positivismo in filosofia ed il naturalismo in morale, che vi predominano, lasciano abbastanza intravvedere quali *norme* siasi piaciuto di additare allo scopo, e perchè in esso non si nominino mai nè Iddio nè la Religione. Siccome il sig. Veratti è medico, saranno buone ed eccellenti le sue teorie per il buon andamento di un Istituto nella sua parte materiale e perciò che risguarda il benessere materiale; ma in conto morale lascieranno il discolo ed il giovane traviato tale quale si è senza idea del suo essere e della soprannaturale destinazione.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 30.)

Il Presidente commemora il deputato ingegnere Giordano, rappresentante del Collegio di Verbicaro, morto durante la proroga della Camera, e Miceli si associa ai sentimenti di condoglianza espressi dal presidente.

Leggesi la proposta di legge di Mascilli, ammessa dagli Uffici, per modificazione della Legge riguardante l'abolizione delle decime feudali.

Comunicasi il risultamento delle votazioni fattesi nella seduta precedente per la nomina della Commissione della Biblioteca della Camera, per la Commissione di vigilanza sopra l'Amministrazione del Debito pubblico, per la Commissione esaminatrice dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. Nessuno ottenne maggioranza assoluta.

Procedesi pertanto alla votazione di ballottaggio, e insieme alla prima votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Dietro mozione di Fusco e Capo, si delibera di riprendere, allo stato in cui trovavansi la scorsa sessione, i progetti di legge sul trattamento a riposo degli operai dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e Castellamare, e degl'impiegati e bassa forza

regia, ora soppressa, nelle Provincie napoletane.

Discutesi il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Giambastiani confida che il maggior dazio sopra i marmi non venga applicato finchè dura il presente trattato fra il Belgio e la Francia; raccomanda che si procuri, nei negoziati con altre Potenze,di migliorare il trattamento dell'industria marmifera.

Trompeo riferendosi alle osservazioni fatte da taluno, sostiene che l'industria laniera non è avvantaggiata a detrimento di altre; coglie l'opportunità di dichiarare che la causa degli scioperi nelle manifatture biellesi non devesi attribuire agli operai.

Giudici Vittorio crede necessario di provvedere alla soppressione del dazio d'importazione sopra la materia prima per la tintura dei tessuti di seta, ovvero d'imporre un dazio sopra l'entrata delle sete tinte.

Sambuy raccomanda che il Governo non si lasci trascinare ad aumentare i dazi sopra le materie prime, come vorrebbero alcuni filatori; raccomanda pure d'abbandonare il dazio d'esportazione cominciando da quello dei vini.

Frenfanelli e Antonibon fanno raccomandazioni circa i lavori per le trecce da cappelli.

Depretis, premesse le ragioni che alla passata amministrazione non consentirono di stipulare contemporaneamente colle diverse Potenze i trattati che stanno per scadere, esamina le osservazioni e le obbiezioni fatte circa il trattato colla Francia e dimostra che sono esagerate, o infondate, o inopportune. È convinto che l'esperienza renderà giustizia a questo trattato, che del resto è il risultato di lunghi ed accurati studi.

Minghetti insiste sulle osservazioni fatte ier l'altro, e mantiene la sua proposta per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 marzo contiene: 1. R. decreto che dà ampiamento ad un articolo dello Statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili sedente in Roma. 2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 marzo contiene: 1. La proroga del trattato di commercio tra l'Italia ed il Belgio sino al 31 maggio 1878. 2. Un decreto reale del 24 febbraio che apre un concorso a sei premi, ciascuno da L. 300 da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici. 3. Nomine, promozioni e disposizioni nell'esercito.

— Il generale Pallavicini è giunto a Roma, chiamato dal governo, che vuol mandarlo in Sicilia.

— Con dichiarazioni scambiate a Roma il giorno 29 di questo mese fra S. E. il ministro degli affari esteri e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863, ora in vigore fra l'Italia ed il Belgio, è stato prorogato a tutto il 31 maggio 1878.

— Secondo la *Voce della Verità* il governo inglese avrebbe fatto delle offerte all'Italia e alla Francia per assicurarle alla sua azione.

— Stando a quanto ne scrive l'*Unione* di Milano l'on. De Sanctis, a rendere più efficace l'azione del governo nell'applicare la legge sull'istruzione obbligatoria, ha in animo di costituire presso il suo gabinetto una sezione apposita incaricata di invigilare all'esecuzione della legge, stimolando con sussidii, ove occorra, con ispezioni ed altri provvedimenti, l'erezione d'edifizi scolastici e l'impianto di nuove scuole.

— Un *Giornale* di Roma annunzia che il generale Mezzacapo è stato posto a disposizione del ministero. Corre voce che possa esser nominato presidente del Comitato di stato maggiore.

— Nei circoli politici di Roma è stato molto notato il silenzio completo che il Cairoli serbò sulle questioni relative alla Chiesa ed allo Stato.

— Dopo l'arrivo del conte Corti da Costantinopoli, il Governo ha preso importanti risoluzioni sulla politica estera e specialmente sulla questione d'Oriente.

— Scrivono da Roma, che le relazioni colla Francia saranno coltivate e mantenute più cordiali che sia possibile, e trattative verranno aperte per agire di concerto nella quistione orientale.

Il Cialdini sarà rimpiazzato da altro diplomatico e parlasi perfino di Visconti Venosta.

— La *Capitale* dà per positivo il richiamo del comm. Malusardi dalla prefettura di Palermo, dove, secondo il *Dovere*, sarebbe inviato l'on. Corte.

— *Fanfulla* dice che il procuratore del Re di Napoli, comm. Masucci, ha scritto un importante rapporto sulle condizioni del comune di Napoli in relazione con la pubblica tranquillità di quella cittadinanza.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Suffragi. Raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori le anime dei due sacerdoti testè defunti, il M. R. D. **Giuseppe Tosini** d'anni 70 ed il M. R. D. **Giovanni Battista Del Negro** d'anni 90.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 26 in data 30 marzo, contiene: Avviso della Presidenza del Consorzio Rojale di Udine per asta lavori 8 — aprile. Accettazione dell'eredità Mattia Buttazzoni presso la Pretura di S. Daniele. — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo.

Nascite.

nati vivi maschi 6 femmine 6
» morti » — » —
esposti » — » 1
Totale N. 13.

Morti a domicilio

Luigi Pagavini di Gio. Batta di mesi 8 — Pietro Tassotto fu Antonio d'anni 78 possidente — Giulia Zorzi di Pietro d'anni 49 contadina — Annunciata Magrini di Pietro d'anni 2 — Italia Turrini di Girolamo d'anni 17 sarta — Felice Cagli fu Donato d'anni 67 negoziante — Aristide Canciani di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Casadio fu Domenico d'anni 11 scolaro — Maria Roncè di Giuseppe d'anni 5 — Luigia Casarsa di Ferdinando d'anni 1 — Giuseppe Tosini fu Francesco d'anni 70 sacerdote — Giacomo Lazzaroni fu Giuseppe d'anni 29 merciajo — Emilia Cividino di Giacomo d'anni 1 — Luigi Gasparini di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppina Minotti Cantoni fu Angelo d'anni 35 attend. alle occup. di casa

Morti nell' ospitale civile.

Rosa Durisatto-Stefani fu Antonio d'anni 73 ostessa — Mosè Valentinis fu Giovanni d'anni 36 agricoltore — Giovanni Battista Asproni di mesi 2 — Santa Zorzutti-Borghese fu Giuseppe d'anni 61 contadina — Luigia Assutta fu Gio. Batta d'anni 39 contadina — Antonio Tacco fu Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Domenica Donato fu Gio. Batta d'anni 73 serva — Maddalena Fadini-Mazzolini d'anni 76 contadina — Michele Redeboschi d'anni 24.

Morti all' Ospitale Militare.

Giuseppe Longo d'anni 22 soldato nel 72° Regg. Fanteria.

Totale N. 25.

Temporale a Genova. Leggiamo nel *Cittadino* di Genova del 31 marzo —

Ieri un furioso vento di libeccio sollevavasi sulla nostra città. Le onde agitatissime si alzavano furenti. Questo temporale veniva già segnalato dall'Osservatorio di Marsiglia perchè i naviganti non si allontanassero dal porto. Però quei poveretti che si trovavano in mare debbono aver passata una brutta giornata. Verso le tre pomeridiane il vento cresceva a dismisura; si stentava a reggersi in piedi. In piazza Sarzano fra le molte bambine che uscivano in quel punto dalle scuole, diverse erano costrette a baciare la terra e levarsi malconce e da ciò un coro di strilli *Lacerator di ben costrutti orecchi.*

Poco dopo dalle vicine mura scorgemmo un bastimento a tre alberi che si affrettava di entrare in porto, ma stentava orribilmente, e quando lo imboccò investì un piroscafo per cui ne ebbe rotto il bompresso e parte dell'opera morta.

Molta gente, sfidando il vento, stava sulle mura a contemplare l'imponente spettacolo che presentavano le onde sconvolte come raramente si vedeva da noi.

Nuovi cannoni. In questi giorni ebbero luogo alla Spezia le prove del terzo cannone da cento tonnellate, proveniente dall'Inghilterra.

I risultati furono soddisfacenti.

Assisteva a questi esperimenti il capitano Nobel, direttore dell'officina per l'artiglieria dello stabilimento di sir Armstrong e C.

Ferrovie Venete. La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 26 marzo ha pubblicato il prospetto dei prodotti lordi del mese di gennaio passato delle strade ferrate, compilato dal Ministero dei Lavori Pubblici Il prodotto lordo delle Ferrovie Venete interprovinciali Vicenza-Treviso, Padova-Bassano dedotte le tasse erariali fu di L. 36774,00 ripartito come segue: viaggiatori L. 26974,00 bagagli Lire 373,00 merci a grande velocità Lire 3688,00; merci a piccola velocità Lire 5539,00; introiti diversi L. 200. Il prodotto medio chilometrico del mese fu dunque di L. 343,00 che corrisponderebbe in ragione d'anno ad un reddito chilometrico lordo di L. 4000 circa.

Notizie Estere

Austro-Ungheria. La Camera dei signori di Vienna il 29 approvò in seconda e terza lettura il bilancio senza discuterlo, non che la legge finanziaria ed il prolungamento del provvisorio fino alla fine di maggio. Il giorno prima discutendo il bilancio e rispondendo alle parole di diversi oratori il ministro delle finanze de Pretis rammentò che già da molto tempo aveva cercato di premunire contro un apprezzamento troppo ottimista della situazione finanziaria. Non si può ristabilire lo equilibrio del bilancio con delle economie soltanto, bisogna anche aumentare le rendite fino ad un certo grado. Questo è lo scopo che si propone il governo e lo raggiungerebbe se non fosse costretto ad imporre al paese nuovi sacrificii per la difesa e l'onore dell'impero; ma bisogna pure ammettere che un ritardo anche poco importante recato da questa ultima eventualità, non porterà il paese alla bancorotta come hanno detto alcuni oratori.

Inghilterra. A Portsmouth si crede positivamente che il governo inglese non potrà astenersi da far la guerra e di ciò è conferma l'ordine giunto di tener pronte alla partenza tutte le navi le quali servono al trasporto delle truppe, tanto le navi indiane quanto le navi imperiali.

A bordo di ogni bastimento vengon fatti i preparativi per caricare 50 cavalli oltre quelli che ve ne possono entrare ordinariamente. Quel posto vien tolto alla ciurma; la quale occuperà quello destinato generalmente alle famiglie degli ufficiali i quali si recano alle Indie.

A Chatam è giunto l'ordine di allestire il *Tyne* altra nave che l'ammiragliato ha comprata dalla marina mercantile. È una nave da passeggeri che verrà adoperata per il trasporto delle truppe.

Manca adesso alla marina un gran numero di fochisti e a tutti i dock è stato dato l'ordine di provvederne; i candidati devono aver prestato altre volte il servizio di fochista in mare e non devono avere oltrepassato i 30 anni d'età.

Fra le provviste che invia a Portsmouth la manifattura di Victoria Jard trovansi un gran numero di frontali da cavalli ed altri arnesi per imbarcare e sbarcare quegli animali, comprese molte catene; poi le stuoie sulle quali essi camminano, le cisterne ed i serbatoi d'acque fatti di tela d'alona.

Il ministero della guerra ha commesso a Beverley cento carri d'ambulanza. Il modello non è bello esternamente, ma è comodo, ed i carri saranno facili a trasportarsi e fortissimi. Il tempo assegnato per la costruzione è brevissimo ma le manifatture di Beverley sono così ben provviste di abili operai che il lavoro sarà pronto fra pochi giorni.

I volontari si presentano numerosissimi tanto che il ministero della guerra ha dovuto aumentare i locali per riceverli.

Francia. Il Senato nell'ultima sua seduta adottò con 147 voti favorevoli contro 133 l'articolo 1° del progetto della commissione relativo allo stato d'assedio. Tale articolo è così concepito:

È accordata l'amnistia per tutti i delitti e le contravvenzioni previste dalla legge del 17 maggio 1819, o dalle successive leggi sulla stampa, come per ogni altra infrazione alla legge del 9 giugno 1868 sulle riunioni pubbliche, fino al 1° gennaio 1878.

Mentre il Senato emetteva questo voto, la camera dei deputati respingeva i crediti introdotti dal Senato nel bilancio delle spese eccettuatone uno di 60,000 lire relativo agl Invalidi.

La camera dei deputati votò in appresso un progetto che autorizza lo stato a costruire delle ferrovie da Lens e Bon, e Armentières e da Valenciennes al Cateau.

TELEGRAMMI

Vienna, 31. Il generale Ignatieff fu richiamato a Pietroburgo *ad referendum*, quindi ritornerà a Vienna. Egli comprese qui essere impossibile di sostenere intatto il trattato di pace di S. Stefano, non volendo l'Austria concedere che ai suoi confini ci sia un'influenza russa. Sperasi tuttavia in un accordo austro-russo.

Il ministro rumeno sig. Bratiano è qui arrivato, e trovò ottima accoglienza essendo identici gl'interessi della Rumenia e dell'Austria. Attendesi anche il ministro serbo signor Ristic chiedente la protezione austriaca.

Vienna, 31. Il Conte Andrassy dimostrò al generale Ignatieff la contrarietà dell'Austria-Ungheria allo stabilirsi della egemonia russa in Oriente, ed espresse la necessità di riorganizzare la parte occidentale della penisola dei Balcani e di passare d'intelligenza colla Turchia circa l'avvenire della Bosnia e dell'Erzegovina, nonchè di arrivare alle trattative internazionali onde dare definitivo assetto alla questione d'Oriente. Si nutre speranza che la Russia non insisterà nelle primitive sue pretese e cederà ai consigli dell'Austria-Ungheria. Fu chiamato qui il ministro Tisza per conferire sulla situazione. È arrivato Bratiano onde implorare l'intervento dell'Austria-Ungheria atto ad impedire la retrocessione della Bessarabia dalla Rumenia alla Russia.

Costantinopoli, 30. L'influenza russa paralizza le simpatie del governo per l'Inghilterra.

Roma, 30. Il Cardinale Amat è morto.

Roma, 30. Il Governo rumeno incaricò l'agente diplomatico a Roma di esprimere a Re Umberto e al Gabinetto italiano la gratitudine della Camera rumena in occasione della firma del trattato di commercio.

Berlino, 31. La lettera dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria riguardo al Congresso, è priva di fondamento. La dieta è chiusa.

Versailles, 30. Il Senato approvò parecchi progetti e il credito di cinque milioni dell'esercito territoriale. Gli Ufficii della Camera respinsero la proposta di Spuller, che la Camera sieda a Parigi durante l'Esposizione.

Budapest, 30. (*Camera.*) In occasione della petizione che chiede di difendere gl'interessi minacciati della Monarchia, sorse discussione sulla questione d'Oriente. Parecchi oratori dimostrarono la necessità d'un'azione comune coll'Inghilterra. (*Applausi.*) Il presidente del Consiglio disse che non può fare ora dichiarazioni.

Roma, 31. Il *Diritto* dice che con Decreti di stamane i ministri Bruzzo e Corti furono nominati Senatori.

Madrid, 31 Il Ministro degli esteri ebbe una lunga conferenza col rappresentante dell'Inghilterra.

Montereal, 31. L'Artiglieria Reale di Halifax ricevette ordine di partire per l'Inghilterra.

Roma, 31. In Consiglio dei Ministri è stato discusso a lungo la questione di un movimento dei Prefetti. Assicurasi che siasi trattato a lungo di trasferire il Prefetto conte Bardessono a Palermo. Sulle questioni dei Municipi di Firenze e Napoli fu decisa inchiesta parlamentare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 marzo 1878.

Venezia	71	42	64	62	45
Bari	86	55	18	84	52
Firenze	72	66	17	7	20
Milano	1	27	62	31	90
Napoli	86	51	54	31	40
Palermo	41	3	71	65	72
Roma	72	40	27	51	29
Torino	56	82	54	55	48

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 30 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	75.60 a	75.85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.28 a	L. 22.30
Fiorini austr. d'argento	2.44	2.45
Bancanote Austriache	2.27.1|2	2.28.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 15 a	L. 22.20
Bancanote austriache	227.50	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 30 marzo

Rendita Italiana	77.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569. —
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	22.27

Parigi 30 marzo

Rendita francese 3 0|0	70.82
» » 5 0|0	107 65
» italiana 5 0|0	69.72
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	69.—
Cambio su Londra a vista	25 14.—
» sull'Italia	9.—
Consolidati Inglesi	94 9|16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 30 marzo

Mobiliare	223.80
Lombarde	70.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	248.50
Banca Nazionale	796.—
Napoleoni d'oro	9.75.—
Cambio su Parigi	48.60
» su Londra	122.—
Rendita austriaca in argento	64.80
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 28 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75.
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	750.1	749.6	748.4
Umidità relativa	55	74	87
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	7.1
Vento { direzione	calma	calma	N E
Vento { vel. chil.	0	0	5
Termom. centigr.	4.7	5.5	4.5

Temperatura { massima 7.7 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto 1.3

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45. pom.		» 6.5. ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5. ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6. 10pom.

LA CHIESA PER MONS. DE SEGUR

Oggidì la Chiesa è aspramente perseguitata e combattuta e quindi fanno opera ottima coloro i quali imprendono a difenderla contro gli assalti de' suoi nemici cogli scritti di peso non solo, ma con scritti di piccola mole da diffondere in mezzo al popolo cristiano. Il Chiarissimo Mons. de Segur è uno tra i valorosi difensori della Chiesa, del Papa e d'ogni cattolica istituzione, ne fanno fede gl'innumerevoli opuscoli pubblicati in questi tempi e diffusi tra i fedeli con quanto loro vantaggio, ciascuno lo può dedurre, dalle molteplici e copiose edizioni fatte nell'originale francese e nelle versioni. Ultimamente l'infaticabile Autore pubblicò un opuscolo per il popolo « **La Chiesa** » ove in diecinove capitoli compendiò quanto un fedele deve sapere per rispondere trionfalmente contro gli errori dei nemici dell'immacolata sposa di Gesù Cristo. Noi facciamo voti perchè questa soda ed opportunissima pubblicazione abbia ad avere un felice incontro e vivamente la raccomandiamo a tutti i buoni cattolici e specialmente a coloro i quali sono incaricati dell'istruzione e dell'educazione del nostro popolo.

Costa cent. 15 alla copia. Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* - Venezia SS. Apostoli 4496.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

COMPENDIO

DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che si professano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituale profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti* Venezia SS. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana** e **la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.